

Tiro a Segno Nazionale Padova

Alain Della Savia

Marco Piovan



[MANUALE DI TIRO - SINTESI]

Tecniche di tiro, funzionamento armi, composizione munizioni, manutenzione, normativa

...

Alla base della sicurezza nell'uso delle armi c'è, innanzi tutto, una corretta e profonda conoscenza dell'arma e delle munizioni, per quanto riguarda il loro funzionamento e le loro caratteristiche.

Raggiunta questa preparazione, si devono approfondire due ulteriori aspetti importanti:

- a) i comportamenti di carattere generale
- b) i comportamenti di carattere specifico

Comportamenti di carattere generale

Come avviene in molti altri ambiti della formazione, anche in questo caso è utile ricorrere a delle massime, ovvero a dei concetti espressi sinteticamente con un'elevata stigmatizzazione, per ottenere una migliore focalizzazione e memorizzazione.

1. ***Trattare qualsiasi arma come se fosse carica.*** In effetti, basta pensare al nostro atteggiamento quando ci viene data in mano un'arma che sappiamo essere carica e come esso sia profondamente diverso se consideriamo, invece, l'arma scarica. Tutti dovremmo adottare sempre e solo il primo tipo di comportamento.
2. ***Non puntare mai la volata dell'arma verso qualcosa che non si vuole colpire.*** Il solo rispetto di questa regola potrebbe consentire, anche in caso di partenza non voluta del colpo, di evitare tragedie.
3. ***Tenere sempre il dito indice lontano dal grilletto finché non si è pronti a sparare.*** In particolar modo quando si è sotto stress, si rischia di non

controllare la pressione del dito sul grilletto. Incidenti hanno dimostrato quanto pericoloso possa essere un colpo partito involontariamente anche se si ritiene di aver rispettato la seconda regola.

4. ***Essere sicuri del bersaglio e di quello che c'è dietro.*** Diventa fondamentale la corretta identificazione del bersaglio e di quello che gli sta dietro e nelle vicinanze. Sulla linea di tiro di un poligono non ci si deve preoccupare di cosa c'è dietro il bersaglio, visto che la struttura è realizzata specificatamente per il tiro e i bersagli sono posti in modo assolutamente sicuro. All'aperto si deve essere consapevoli che un proiettile che partisse dalla nostra arma potrebbe percorrere distanze molto elevate, spessissimo molto più elevate di quanto si possa immaginare sia, dopo aver raggiunto il bersaglio trapassandolo, sia non attingendolo, arrivando comunque a colpire persone o cose che stanno fuori dalla nostra vista. Basti pensare che un proiettile di 9x21, calibro molto diffuso in Italia, può superare i 1.500 metri. Lo spazio di percorrenza di un proiettile viene definito gittata, che corrisponde alla distanza massima tra il punto in cui viene lanciato e il punto in cui esso ritorna al suolo.

Comportamenti di carattere specifico

.....

Quando ci si trova in poligono, gli ordini degli Istruttori, dei Direttori di tiro e le regole da rispettare, devono essere osservate attentamente, soprattutto quando si è in diversi sulla stessa linea di tiro. Il caricamento e lo scaricamento dell'arma devono essere effettuati, ovviamente, solo con grande attenzione, tenendo il dito indice lontano dal grilletto, con la volata della canna rivolta sempre in direzione del bersaglio. In caso di inceppamento, se la nostra preparazione sarà sufficientemente valida, potremmo procedere da soli nella massima sicurezza, altrimenti si potrà sempre richiedere l'intervento del Direttore di tiro o del Commissario di tiro. Le pistole devono rimanere sempre in valigetta o nell'apposita borsa, fino a quando non si raggiunga la postazione di tiro.

.....

Caricamento e scaricamento sulla linea di tiro

Se si vuole o si deve appoggiare un'arma su un piano, ci sono delle regole da rispettare. La prima cosa da fare è il controllo: l'arma deve essere in ogni caso non pericolosa, quindi si deve sempre evitare di posare una semiautomatica o una rivoltella con il cane armato e il colpo in canna o nel tamburo. Dopo aver verificato che essa sia in condizioni di sicurezza la si deve posare con la volata in direzione opportuna.

Nei poligoni, per poter appoggiare un'arma, questa deve essere scarica, con l'otturatore aperto o il tamburo basculato lateralmente, senza bossoli nelle camere e con la volata rivolta in direzione dei bersagli.

Le procedure per il caricamento e lo scaricamento sono diverse per i due tipi di arma e saranno descritte separatamente.

Elemento comune è l'obbligo di tenere il dito indice fuori dalla guardia del grilletto durante tutte le fasi di manipolazione dell'arma; lo si può inserire solo quando si ha acquisito il bersaglio con gli organi di mira e si intende sparare.

Caricamento del revolver

Impugnando l'arma con la mano forte (per i mancini l'operazione è un po' più complessa perché di solito devono cambiare la mano che regge l'arma) si agisce sulla leva di apertura, normalmente posta sulla cartella sinistra. L'azione deve essere di spinta in avanti per le rivoltelle di ispirazione Smith & Wesson, di trazione per le Colt e derivate e, giusto per completare la serie delle tipologie più diffuse, di compressione per le Ruger.

Si può ora basculare il tamburo sorreggendo la rivoltella con la mano sinistra, inserire le cartucce con la destra, chiudere il tamburo e quindi sparare.

L'operazione di scaricamento avviene procedendo all'apertura del tamburo nello stesso modo e, dopo averlo basculato lateralmente, spingendo all'indietro l'asta d'espulsione, posta anteriormente al tamburo stesso, per rimuovere i bossoli o le

cartucce rimaste. Agendo su di essa, con una spinta all'indietro, è possibile far uscire i bossoli con facilità.

....

Caricamento della pistola semiautomatica

Si possono seguire metodi di caricamento e scaricamento leggermente diversi in funzione del tipo d'arma.

1. S'impugna l'arma con la mano forte, si arretra il carrello-otturatore e lo si ferma in apertura sollevando la leva di arresto o hold open, posta sul lato sinistro del fusto ... Ruotando leggermente l'impugnatura verso la mano che tiene il caricatore, in modo da presentarne la sede, lo si inserisce con decisione facendo attenzione di farlo agganciare bene al fermo. A questo punto, si verifica che la canna sia in direzione sicura e si chiude il carrello-otturatore o tirandolo in dietro e lasciandolo poi avanzare con decisione, o abbassando con il pollice la leva che lo tiene in apertura.

2. Si inserisce il caricatore, quindi si arretra il carrello lasciandolo andare in chiusura con decisione.

In nessun caso il carrello-otturatore deve essere accompagnato in avanti con la mano debole perché, così facendo, si rischia che il bossolo della cartuccia camerata non sia agganciato efficacemente dall'estrattore con la possibilità di una mancata estrazione e il conseguente inceppamento.

L'arma a questo punto ha il colpo in canna ed è pronta a sparare.

Finito di sparare, se non ci sono malfunzionamenti e se le munizioni sono esaurite, il carrello rimane aperto, per azione combinata dell'elevatore del caricatore e della leva hold open.

Si sfila quindi il caricatore che andrà posizionato tra il mignolo e l'anulare della mano che impugna l'arma. Questa posizione particolarmente scomoda ha una motivazione ben precisa: innanzi tutto il caricatore è estremamente visibile durante tutte le operazioni, in secondo luogo, il mantenimento abbastanza fastidioso dello stesso in questa posizione, rafforza in modo molto efficace la certezza di averlo tolto prima di procedere ulteriormente. Infatti, la percezione netta, visiva e tattile, del

caricatore appena sfilato dalla sua sede, garantisce che le procedure seguenti avvengano senza essersi dimenticati di togliere il serbatoio dalla pistola.

Sfilato, quindi, il caricatore, si agisce sulla leva hold open, premendola verso il basso in modo da riportare in chiusura il carrello. Se invece il carrello non rimane aperto, la procedura di scaricamento si esegue togliendo sempre per prima cosa il caricatore, poi arretrando con energia il carrello per verificare che non ci sia il colpo in canna.

.....

L'impugnatura

Nella maggior parte delle discipline del tiro accademico, l'impugnatura ha come obiettivo unico quello di mantenere l'arma stabilmente davanti agli occhi durante il puntamento e lo scatto; nel tiro rapido e nelle discipline dinamiche a questa funzione si aggiunge quella fondamentale di controllare e limitare l'impennamento dell'arma per riportarla il più velocemente possibile in puntamento, potendo così sparare ripetutamente con precisione rapidamente. Le posizioni di tiro possono essere diverse, tra tiratore e tiratore, e leggermente differenti possono essere anche le caratteristiche dell'impugnatura.

.....

Impugnatura a due mani

.....

Partendo da una corretta impugnatura con la sola mano forte, la seconda mano si congiunge alla prima, ponendo l'indice della mano sinistra sotto il ponticello del grilletto, effettuando una rotazione del polso per portare in avanti il pollice. Si completa l'impugnatura inserendo le dita della mano debole, negli incavi lasciati dalle dita della mano che impugna...

In questo modo le due mani divengono un tutt'uno avvolte attorno all'arma, mantenendo entrambe una trazione diretta verso il polso della mano forte. I polsi devono tendere ad unirsi in una tensione costante ed energica che trattiene la pistola in modo molto efficace.

Il pollice della seconda mano si porrà al di sotto del primo, mantenendo la stessa tensione in avanti. E' importante che i pollici non spingano in direzione del fusto e del carrello per evitare sia che i colpi abbiano una dispersione orizzontale sul bersaglio, sia per non fare inceppare l'arma interferendo con il suo corretto ciclo.

Puntamento, scatto, respirazione, posizione.

Il puntamento è quell'azione che consente l'allineamento sullo stesso asse dell'occhio, degli organi di mira e del bersaglio. Vi sono diversi dispositivi di mira. Quello più usato nelle pistole è il cosiddetto sistema aperto, detto anche a mire metalliche, composto da tacca di mira e mirino, che consente un'acquisizione piuttosto rapida del bersaglio. L'allineamento dell'occhio con i congegni e il bersaglio, viene definito "linea di mira".

Il puntamento è corretto quando, oltre alla realizzazione della "linea di mira", si hanno le seguenti condizioni: 1) deve essere messo a fuoco il mirino e, quindi, la sua visione sarà nitida; 2) il mirino deve essere posizionato esattamente al centro della tacca di mira; 3) il mirino e la tacca devono essere sullo stesso piano orizzontale; 4) gli spazi di luce laterali tra mirino e tacca devono essere identici; 5) il bersaglio risulterà sfuocato.

.....

Per poter eseguire bene lo scatto bisogna partire da un'impugnatura corretta (descritta precedentemente). Nel tiro a una mano, dove, il più delle volte, non c'è necessità di successioni rapide di tiro, lo scatto rappresenta la fase decisiva di tutta la preparazione e fondamentali sono sia la posizione del dito sul grilletto, sia la sua modalità di pressione.

L'azione deve essere realizzata, come già anticipato, con il dito indice che preme sul grilletto esclusivamente in direzione del nostro occhio, senza componenti laterali che turbino l'assetto dell'arma e il corretto allineamento. Nella maggior parte delle pistole il tiratore troverà, durante la fase di scatto, una parte di azione più morbida, detta precorsa, e una più resistente, detta corsa del grilletto. E' su quest'ultima che si dovrà porre maggiore attenzione nella fase di trazione, per evitare

azioni “comandate”, e per questo più violente, che sposterebbero inevitabilmente la linea di mira.

.....

Per migliorare la stabilità ci vuole una buona posizione del corpo, che può essere ricercata attraverso alcuni elementi che contribuiscono, anche se per un periodo di tempo limitato, alla sua immobilità.

.....

Le armi da fuoco

Si possono suddividere in modo diverso a seconda che si considerino in generale dal punto di vista funzionale e di utilizzazione o se, invece, ci si riferisca alla normativa.

.....

Vediamo brevemente le caratteristiche principali delle armi.

Esse sono composte dalle seguenti parti essenziali:

- *canna*: elemento tubolare con anima liscia o rigata che serve a consentire lo sfruttamento della spinta dei gas, generati dalla deflagrazione della carica di lancio, per spingere il proiettile in direzione del bersaglio. Concorre, con gli altri elementi costitutivi dell'arma, a indirizzare correttamente il proiettile o i proiettili, nel caso delle munizioni spezzate, verso un determinato punto del bersaglio. La canna può avere lunghezze diverse, spesso indicate in pollici (un pollice, o inch, corrisponde a 2,54 centimetri). La camera di cartuccia costituisce la sede nella quale è alloggiata la cartuccia al momento dello sparo ed è ricavata nella prima parte della canna, a partire dal vivo di culatta, tranne che nelle rivoltelle nelle quali le camere di cartuccia sono ricavate nel tamburo.

- *otturatore*: elemento meccanico che chiude posteriormente la canna, mantenendo la munizione nella camera di cartuccia, concorrendo a definire il sistema di chiusura dell'arma. Nelle armi semiautomatiche e automatiche sull'otturatore mobile agisce la molla di recupero che lo riporta in chiusura dopo ogni sparo. Nelle rivoltelle il fusto, nella parte posteriore al tamburo, svolge le stesse funzioni rimanendo però fermo, come nelle cosiddette armi a ripetizione manuale o ordinaria.

Spesso, parlando di pistole semiautomatiche, si chiama il complesso otturatore-carrello semplicemente carrello o slitta.

- *fusto o carcassa*: è la parte dell'arma che racchiude tutti gli elementi meccanici che consentono lo sparo. Nelle pistole e nelle rivoltelle comprende anche l'impugnatura.

- *congegno di sparo*: genera la percussione e comprende un organo di comando (grilletto), un motore (molla), una massa di percussione (cane) ed un percussore.

Alcune armi definite "a percussore lanciato" non presentano la massa di percussione: in questo caso è il percussore stesso che è spinto verso l'innesco da una molla messa in tensione precedentemente.

- *sistema d'alimentazione*: permette la ripetizione del colpo e può essere a camere multiple (tamburo) o a serbatoio (caricatore).

- *congegni di mira*: consistono normalmente nel mirino e nella tacca di mira. Possono essere un po' più complessi come nel caso delle diottrici, dei puntatori ottici (cannocchiali), dei puntatori optoelettronici, dei laser e dei puntatori a intensificazione di luminosità.

- *meccanismi vari* permettono l'estrazione, l'espulsione e l'inserimento manuale o automatico di sicura. Il compensatore di rilevamento ha assunto a partire dalla fine degli anni '80 un ruolo particolare anche sulle armi corte per uso sportivo e tattico.

.....

Fucile semiautomatico

Il fucile da caccia di tipo semiautomatico per il suo funzionamento può sfruttare essenzialmente due principi generali: il recupero di gas e il sistema cosiddetto "inerziale". Nel primo caso l'apertura dell'otturatore, dopo lo sparo di un colpo, avviene per azione di una parte dei gas della deflagrazione che viene prelevata dall'interno della canna prima che il proiettile (o i proiettili, nel caso di munizioni spezzate o a pallini) sia uscito dalla volata. Questi gas agiscono su un apposito pistone che a sua volta è collegato ad un'asta in grado di agire sul dispositivo di chiusura dell'otturatore, svincolandolo dalla canna e rendendo possibile l'apertura. Dal punto di vista tecnico nelle armi a recupero di gas il sistema di chiusura è, come

vedremo meglio più avanti, di tipo geometrico o positivo. Nei fucili a funzionamento di tipo inerziale, l'apertura tra canna e otturatore avviene sfruttando parte dell'energia di rinculo generata dallo sparo. Tra i fucili che adottano tale dispositivo meccanico ci sono tante differenze costruttive che caratterizzano i vari sistemi brevettati dai diversi produttori, ma tutti impiegano sistemi di chiusura di tipo geometrico.

Fucile a pompa. Il fucile a pompa rientra tra le armi a ripetizione ordinaria o manuale, poiché è il tiratore che deve agire sull'apposita manetta per effettuare l'estrazione, l'espulsione e il ricaricamento. È importante evidenziare che utilizzando un fucile a pompa, è molto importante fare attenzione all'esecuzione della corretta imbracciata che non si differenzia da quella prevista per gli altri fucili, ma che può essere turbata dal movimento necessario per il caricamento. Infatti, l'operazione di spinta in avanti dell'astina di armamento che completa la chiusura dell'otturatore, porta facilmente a perdere la giusta tensione della mano forte che impugna il calcio e che dovrebbe mantenere costantemente premuto il fucile contro la spalla. Se si sparasse prima che sia consolidato il corretto appoggio del calcio sulla spalla, si otterrebbe un urto violento e doloroso dell'arma contro il corpo tale da rendere fastidioso lo sparo dei colpi seguenti. Anche nel caso dei fucili a pompa, l'arma che debba essere posata, dovrà essere scarica e con l'otturatore aperto.

Carabina ad otturatore girevole-scorrevole. Questa tipologia di arma lunga comprende molte armi sia da tiro accademico, in calibro .22 LR, sia da Bench Rest .22, sempre in calibro .22 LR, sia da tiro o caccia in calibri diversi, sia rientranti nella famiglia conosciuta anche come "ex ordinanza", nella quale troviamo carabine che un tempo hanno rappresentato la dotazione dei militari.

Anche nel caso di queste armi, comunque, le regole di sicurezza prevedono che si possano posare solo se scariche, quindi con l'eventuale serbatoio vuoto e con l'otturatore in apertura. Nel caso di tiro con l'ausilio di supporti (tipo Bench Rest) sarà sufficiente che l'arma sia scarica e con l'otturatore aperto, posata sul rest che la tiene con la volata rivolta al bersaglio.

Carabina semiautomatica.

La cartuccia

Elementi costitutivi

.....

Gli elementi che concorrono a ottenere questa serie di effetti sono i seguenti:

- **Bossolo:** ha la duplice funzione di contenere e mantenere insieme tutti gli elementi costitutivi della cartuccia e di agire come una specie di guarnizione contro la fuoriuscita posteriore dei gas della deflagrazione. Infatti, la pressione che si sviluppa in camera di cartuccia al momento dello sparo provoca una dilatazione che porta il bossolo a aderire alla superficie della camera di cartuccia impedendo così la fuoriuscita dei gas in direzione dell'otturatore. Il bossolo dilatandosi per effetto della pressione del gas subisce oltre alla deformazione di tipo elastico (deformazione che scompare completamente quando l'effetto della pressione finisce), anche una certa deformazione anelastica che ne provoca una deformazione permanente che si può notare osservando i bossoli che sono leggermente deformati dopo lo sparo.

.....

- **Polvere:** è il propellente. La reazione di combustione trasforma l'energia chimica immagazzinata nella struttura molecolare della polvere, in energia cinetica impressa al proiettile. Con esclusione delle armi ad aria compressa, nelle quali l'energia deriva dall'espansione di un gas precompresso, tutte le altre sfruttano la deflagrazione, ossia la rapida trasformazione chimica delle sostanze che compongono la polvere. L'energia sviluppata permette di lanciare il proiettile e di far funzionare i meccanismi di ripetizione semiautomatica o automatica delle armi.

Le polveri da lancio, utilizzate nelle cartucce per armi da fuoco, appartengono alla famiglia degli esplosivi.

- **Innesco:** detto anche apparato d'innescamento, trasforma la spinta del percussore in una fiammata violenta che serve ad accendere la polvere.

E' costituito da una coppetta metallica sul fondo della quale è stratificata una sostanza che per compressione si accende (esplosivo detonante) e da una cuspidine interna (detta anche incudine) che contrasta la deformazione della coppetta.

....

- **Proiettile:** in origine era di forma sferica, successivamente venne modificato fino ad arrivare al profilo ogivale allungato che consente una migliore stabilizzazione durante la traiettoria con l'utilizzo delle canne rigate.

Oggi si trovano proiettili di diverse forme, con strutture particolari a seconda dell'uso al quale sono destinati e con caratteristiche specifiche molto particolari.

.....

Funzionamento elementare di un'arma da fuoco

.....

Quando s'inserisce una cartuccia nella "camera di cartuccia" - come abbiamo ricordato in precedenza, questa è la prima parte della canna di tutte le armi eccettuate le rivoltelle, nelle quali, invece, è presente il tamburo che svolge la duplice funzione di contenitore delle munizioni e di camera di cartuccia - e si agisce tirando il grilletto, attraverso una serie più o meno complessa di leve si ottiene la violenta battuta del cane sul percussore che a sua volta va a percuotere l'innesco della cartuccia. In questo modo si ha l'accensione prima della carica dell'innesco e, successivamente, della carica di lancio, contenuta nel bossolo, che completa la deflagrazione. La combustione della polvere di lancio produce dei gas che si sviluppano in un volume piuttosto ristretto delimitato dalla parete interna del bossolo e dalla superficie posteriore del proiettile che funge da tappo. Si genera, così, un picco di pressione dovuto alla rapidissima formazione di gas molto caldi che inizialmente non trovano sfogo, essendo limitati in un volume fisso. In questa fase il bossolo si dilata elasticamente aderendo alle pareti della camera di cartuccia e fungendo da guarnizione rispetto al complesso canna-otturatore.

.....

Sistemi di chiusura

....

Singola e doppia azione

....

Il calibro di un'arma a canna rigata

Il calibro effettivo ci fornisce una misura che da sola non è sufficiente a individuare in modo univoco una cartuccia: dicendo “calibro 9 millimetri” ci si può riferire a molte cartucce estremamente differenti, 9 Parabellum, 9 x 21, 9 corto, 9 Steyr, 9 Mauser e diversi altri.

Per consentire un giusto riferimento ad una precisa cartuccia, si ricorre al calibro commerciale nel quale alla misura del diametro della canna, effettuata tra i vuoti opposti, cioè tra due parti non sporgenti della rigatura (il calibro effettivo), si aggiunge un altro dato di identificazione che può essere la misura del bossolo, il nome del produttore, il nome del progettista della cartuccia o altre varie informazioni.

.....

Calibro di un'arma a canna liscia

Anche se nelle armi corte per uso tattico non si trovano canne lisce, ci sembra utile completare la trattazione dell'argomento inserendo anche alcune informazioni sul criterio usato per l'indicazione del calibro in armi con canna priva di rigatura. Per definire il calibro delle armi a canna liscia si usa un vecchio metodo particolare di origine anglosassone con il quale il valore attribuito ad una canna non ha una corrispondenza diretta con il calibro inteso comunemente come misura del diametro interno della stessa. Infatti, considerando il caso di un fucile calibro dodici, il numero dodici corrisponde al numero di sfere del diametro interno della canna che si ottengono da una libbra inglese di piombo. Il calibro 12 corrisponde ad un diametro di circa 18,3 millimetri e appare subito chiara la proporzionalità inversa: maggiore è il numero che identifica il calibro, minore sarà il diametro della canna.

COMPORAMENTO IN POLIGONO

Ogni Sezione di tiro stabilisce le proprie regole di comportamento da rispettare all'interno del poligono, ma vi sono dei principi universalmente validi in tutti i luoghi in cui si maneggiano armi.

Riassumiamo brevemente gli obblighi per i soci che accedono alle linee di tiro:

- E' vietato entrare in poligono con l'arma, che si vuole usare, carica. Si intende per carica anche la pistola senza colpo in canna ma con il caricatore, contenente cartucce, inserito.
- Prima di iniziare il tiro, come stabilito dall'art. n. 32 della Legge n. 110 del 18 aprile 1975, si devono fornire le generalità al Direttore di tiro che registrerà le armi impiegate, l'orario di inizio e quello di conclusione delle esercitazioni di ciascun socio.
- Utilizzare solo armi perfettamente efficienti e in buono stato di conservazione.
- In linea di tiro è obbligatorio l'uso degli occhiali e delle cuffie.
- L'arma deve essere posata sul banco solo se scarica, senza caricatore e con l'otturatore in apertura; per i revolver, il tamburo deve essere vuoto e basculato lateralmente.
- Quando il personale del Tiro a Segno decide di consentire l'accesso ai bersagli, o anche per accordo tra tutti i tiratori presenti in linea, le armi scariche e le munizioni, devono rimanere posate sul banco nelle condizioni previste e non possono essere toccate per alcun motivo.
- Non si possono usare bersagli raffiguranti, anche in modo stilizzato, persone o animali.
- E' vietato fumare o entrare con la sigaretta accesa all'interno delle linee di tiro.
- E' vietato qualsiasi maneggio al di fuori delle linee di tiro.
- In caso di inceppamento si può richiedere l'intervento del Direttore di tiro. L'arma, in questo caso, non va per nessun motivo portata fuori dalla linea di tiro o rivolta comunque in direzione diversa da quella dei bersagli. Si ricorda che la maggior sicurezza nel maneggio dell'arma è data dalla perfetta conoscenza del suo funzionamento.
- E' vietato l'uso di munizioni che non siano tra quelle previste per la linea alla quale si accede. In ogni caso è obbligatorio rispettare le indicazioni eventualmente fornite dal personale del Tiro a Segno.

- I bersagli usati e le scatole delle munizioni, alla fine della sessione di tiro, devono essere raccolti e buttati negli appositi cestini porta rifiuti.
- Durante la permanenza all'interno della struttura ogni socio deve mantenere un comportamento decoroso e civile, evitando l'uso di bevande alcoliche prima o durante il tiro. Eventuali accompagnatori o spettatori non possono accedere alle linee di tiro e sono tenuti a non distrarre l'attenzione del tiratore che si sta esercitando.
- In linea di tiro è rigorosamente vietato toccare o impugnare un'arma di un tiratore senza la sua autorizzazione.

Trasporto delle armi e custodia

Durante il trasporto da casa al poligono l'arma (o le armi in numero massimo di sei) deve essere scarica, possibilmente smontata, inserita in una valigetta e situata nel bagagliaio dell'auto o della moto in modo tale da rendere impossibile un suo utilizzo immediato. Le munizioni devono essere trasportate in un contenitore a parte. Durante il tragitto si deve essere in possesso delle licenze necessarie per il trasporto e sarebbe opportuno avere una copia della denuncia delle armi trasportate.

Per quanto riguarda la sicurezza in casa, dobbiamo ricordare quello che prevede la legge 110/75: le armi e le munizioni devono essere tenute fuori dalla portata dei minori, degli incapaci o impediti nel maneggio e dei tossicodipendenti. Il buon senso ci porta poi a evitare che le armi siano facilmente accessibili, anche se non sussiste, per il privato cittadino, alcun obbligo di adottare particolari sistemi ed efficienti misure di difesa antifurto. Con un semplice armadio chiuso a chiave ci tuteliamo anche dalla possibilità che altri adulti, non sufficientemente istruiti al maneggio, le adoperino. In caso di collezioni o raccolte particolarmente consistenti, l'autorità di Pubblica Sicurezza può prescrivere delle misure di sicurezza particolari, come armadi blindati, porte di sicurezza e sistemi di antifurto.

Pulizia e manutenzione

.....

Classificazione secondo la legislazione italiana

Le armi da fuoco leggere in base alla legge 18 aprile 1975 n. 110, sono suddivise in:

- a) da guerra e tipo guerra
- b) comuni
 - da caccia
 - per uso sportivo
 - che non rientrano nelle prime due categorie (tra queste ci sono le armi definite a volte “da difesa”, le armi ad aria compressa oltre i 7,5 joule e carabine in calibro .22 L.R. che non siano classificate tra le sportive o in calibro non utilizzabile per la caccia)
- c) antiche, rare, artistiche o di interesse storico

Riteniamo decisamente utile riportare testualmente di seguito alcuni articoli di legge che determinano limiti e prescrizioni particolari in materia di armi, poiché spesso ci è capitato di sentire citare le norme in modo inesatto e con “invenzioni” che se da un lato possono far sorridere i più preparati, dall’altro possono provocare problemi seri con la giustizia a coloro che non siano correttamente informati.

Legge n. 110 del 18.04.1975

.....

Legge n. 85 del 25 marzo 1986 (G.U., 3 aprile 1986, n. 77)

.....

Art. 97, r.d. 635/1940

.....